

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

DARSI DA FARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

11 DICEMBRE 2022

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto liturgico

P. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
R. *E con il tuo spirito.*

Atto penitenziale

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. Fratelli e sorelle, rallegriamoci sempre nel Signore! Con questo invito si apre la nostra liturgia di questa Domenica. È ormai alle porte la venuta del Signore Gesù, inviato del Padre. Per tutte le volte in cui non abbiamo vissuto con coerenza la nostra vocazione battesimale, invociamo il perdono del Signore.

P. Signore, che riscatti dalla tristezza gli smarriti di cuore. Signore, pietà!
R. *Signore, pietà.*

P. Cristo, che annunci ai poveri la buona novella. Cristo, pietà!
R. *Cristo, pietà.*

P. Signore, che chiami alla gioia i tuoi discepoli, Signore, pietà!
R. *Signore, pietà.*

Accensione del cero

(Terminato l'atto penitenziale e prima dell'orazione colletta, si portano all'altare un CUORE realizzato dai bambini/ragazzi del catechismo. Sono il simbolo dell'adoperarsi per accogliere al meglio l'Ospite).

P. Fratelli e sorelle, «i ciechi riacquistano la vista, (...) ai poveri è annunciato il Vangelo». Guardando a te, Signore Gesù, scopriamo che Dio è un Padre che agisce sempre e solo a favore

delle persone. Sei tu, Signore, che doni speranza alla nostra vita e alla Chiesa. Tu sei colui che ci infonde coraggio!

Occorre, allora, agire con amore verso il prossimo. Il CUORE rappresenta la nostra disponibilità ad accogliere Gesù, operando con impegno ed entusiasmo verso chi mi sta vicino.

Mentre un bambino o ragazzo accende la terza candela d'Avvento, un altro dice:

La voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell'umanità e ci esorta raddrizzare le nostre vie e a lasciarci guidare dalla parola di Dio. Accendiamo, oggi, la terza candela d'Avvento, con la certezza della fede che il Signore Gesù continua ad offrire la salvezza ad ogni uomo e ad ogni popolo.

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle, invociamo con cuore fiducioso il Signore che viene e fa fiorire il deserto, fa sussultare la terra arida e la steppa.

R. Compi le nostre speranze, Signore!

L. Noi ti preghiamo Signore, con quanti sono vacillanti e smarriti di cuore: ravviva la nostra fede nel compimento delle tue promesse. Ti preghiamo.

L. Noi ti preghiamo Signore, con quanti attendono liberazione e salvezza: fa' che la buona notizia del Vangelo sia speranza di una vita nuova. Ti preghiamo.

L. Noi ti preghiamo Signore, con quanti faticano a credere in Gesù: fa' che sappiamo riconoscere ancora oggi i segni del suo passare tra noi. Ti preghiamo.

L. Noi ti preghiamo Signore, con quanti sono in preda del cattivo spirito della tristezza: infondi nei nostri cuori la gioia profonda che solo tu puoi darci. Ti preghiamo.

P. Dio di infinita tenerezza, che sai riaprire gli occhi ai ciechi e far gridare di gioia la lingua dei muti, ascolta la serena invocazione della tua Chiesa: cambia in festa il dolore degli uomini perché, assaporando nella speranza l'avvento del tuo regno, possano cantare ogni giorno della loro vita: "Grandi cose ha fatto il Signore, per noi, ci ha colmati di gioia".

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benedizione Solenne

P. Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso, vi santifichi ora con la luce della sua visita.

R. Amen.

P. Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

R. *Amen.*

P. Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnata l'immagine di un cuore, da portare a casa, con la scritta: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo».

COLONNA SONORA

Canto: Colorare il domani – Francesco Maria Fragiaco

<https://www.youtube.com/watch?v=Y0gwRDI01Ho>

Venite amici è tempo di rialzarci,
di uscire di casa e in cortile ritrovarci
di giocare a pallone, di guardare il cielo
ricordi l'aquilone, l'azzurro e il melo?

sull'erba a piedi nudi e rotolare sul prato
sembra la prima volta da quando son nato
di creare e sognare, giocare e imparare
e voglia ... di nutrici di vita!

Venite amici è tempo di rialzarci,
di respirare profondo, di abbracciare il mondo
di stringerci le mani, di toccarci il viso,
siamo veri siamo di carne non siamo più virtuali

**Rit. E correre lontano mi tieni per mano?
regalami un sorriso mi sento più sicuro
stringiamoci le mani,
perché adesso è il futuro
è ora il tempo... di colorare il domani!**

**La luce sei tu Signore Gesù,
senza di te colore non c'è!**

Giallo come il sole, orizzonte di luce,
sguardo di Gesù, raggio di vita,
che risorge in me e vive in te,
che a seguirlo ci invita dove morte non c'è

Blu come amicizia che mi dà calore,
tra noi e voi e i fratelli che vorrei,
come il cielo nel mio cuore e quello sopra noi,
colore simpatia insieme sulla via

Rosso come il fuoco, l'amore della rosa,
il sangue della vita, del tuo affetto senza posa,
e il fuoco che ho nel petto, tu mi hai protetto
di me ti prendi cura oltre ogni paura

Rit.

E adesso ripeti o aggiungi in più... il colore che vuoi tu!
(strofa creata dai ragazzi/e)

Rit.

Venite amici è tempo di rialzarci...

La venuta di Dio che viene nel mondo porta il cuore a esultare e cantare di gioia. Il canto vuole essere un'attività che proponiamo ai bambini dell'iniziazione cristiana. Il testo della canzone è stato realizzato proprio per voi da don Francesco Fragiaco. Vi chiediamo di impararla e cantarla tutti insieme in vista del tradizionale appuntamento di "Ragazzi Caritas" che si terrà **sabato 21 gennaio 2023 alle ore 15.00** presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano a **Monfalcone**.

SPAZIO ALLA CREATIVITÀ

Invitiamo i gruppi a continuare il testo della canzone, scegliendo un colore e uno tra i cinque atteggiamenti dell'ospitalità - VIGILARE, PREPARARE, DARSÌ DA FARE E FAR ENTRARE – come ispirazione alla scrittura di una nuova strofa. Il tutto potrà essere presentato all'evento "RAGAZZI CARITAS".

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

DARSI DA FARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 11,2-11*;
- a comprendere la bellezza dell'aprirsi a tutto ciò che vive attorno a loro e del crescere donando la vita;
- a vivere le giornate impegnandoci a fare il bene con i fatti e non con le parole.

Contenuti catechistici

Adoperarsi nell'attesa

Non rimaniamo fermi ad aspettare. Non stiamo con le mani in mano senza far niente. Se non ci adoperiamo per accogliere Gesù, non sarà vero Natale. Mettiamocela tutta a rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con il canto *Le impronte del cuore* del Piccolo Coro dell'Antoniano. Se i bambini non lo conoscono potrebbe essere l'occasione per impararlo. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=nkivyBiXvsU>

(Impronte sulla sabbia, impronte sul mio viso)
(Impronte sul tuo cuore, scambiamoci un sorriso)

Con le mani puoi fare un milione di cose
Un pupazzo di neve, innaffiare le rose
Impastare una torta con uova e farina
E creare animali con le ombre in cantina

Se colori col dito un disegno puoi fare
È l'impronta d'artista che vuoi lasciare
Se un giardino di fiori vorrai seminare
Le tue impronte alla terra dovrai regalare

(Lascia un segno e vedrai)
Lascia un segno e vedrai
(Più felice sarai)

Più felice sarai
(Con le impronte del cuore)
Segna il mondo col tuo amore

Alza le tue mani dritte fin lassù
Lascia le tue impronte in mezzo al cielo blu
(Al cielo blu)
Accarezza sole e stelle con le cinque dita
Poi con le tue impronte illumina la vita
(Poi con le tue impronte illumina la vita)

(Impronte sulla sabbia, impronte sul mio viso)
(Impronte sul tuo cuore, scambiamoci un sorriso)

Con le mani possiamo colpire una palla
Fare splash dentro l'acqua nuotando a farfalla

Affidare alla sabbia un ricordo del cuore
 Neanche l'onda del mare
 (Lo potrà cancellare)

Lascia un segno e vedrai
 (Lascia un segno e vedrai), più felice sarai
 (Più felice sarai)
 Con le impronte del cuore (del cuore)
 Segna il mondo col tuo amore

Muovi le tue mani al ritmo del tuo cuore
 E colora il mondo perché sia migliore
 (Migliore)

Raccogli fiori e sassi, semina la terra
 Pace costruisci e grida no alla guerra
 Pace costruisci e grida no alla guerra

(Facciamo tutti insieme un grande girotondo)
 (E così la luna mentre guarda il mondo)
 Scopre che le impronte delle nostre mani
 Sono come fiori nel giardino di domani

Scopre che le impronte delle nostre mani
 Sono come fiori
 (Sono come fiori)
 (Sono come fiori nel giardino di domani)

Sono tantissime le cose che possiamo fare con le mani, possiamo colorare un disegno o colpire un pallone, preparare una torta o fare un pupazzo di neve. Tutto prende forma, porta la nostra impronta e diventa il segno del nostro passaggio su questa terra. Quando è l'amore che ci muove però, tutto ciò che porta la nostra impronta diventa un gesto che può cambiare il mondo che ci circonda, diffondendo un messaggio positivo e di speranza per il domani.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵***i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.*** ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
 davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Simbolo

Il cuore

L'intensità del nostro agire dipende dal cuore. Le cose vanno fatte con il cuore. Ci vuole, allora, un cuore grande, aperto e caldo. Tuttavia, non bastano le sole nostre forze, ma serve il calore dello Spirito Santo! Dobbiamo, quindi, lasciare aperto il nostro cuore allo Spirito Santo! Avremo, allora, un cuore grande che ci trasformerà in nutrimento e in dono per noi stessi e per gli altri! Saremo, allora, capaci di darci da fare, agendo sempre e solo a favore delle persone.

Attività

Si possono proporre due attività tra cui scegliere.

La nostra corona di Avvento

Si invitano i bimbi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Avvento.

Gesù invita Giovanni a guardare oltre le apparenze, a scorgere Dio che si fa vicino, che si prende cura di chi è malato, solo, rifiutato, povero. Anche a noi è chiesto di realizzare gesti d'amore.

Come posso farmi vicino a chi vive un momento difficile? Riesco a consolare?

Proponiamo ai bimbi di realizzare un semplice "cuore". A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione del "cuore":

<https://www.youtube.com/watch?v=IGWK9g32Fog>

<https://www.youtube.com/watch?v=1SuCK96KErI>

<https://www.youtube.com/watch?v=b8c9cWPDVec>

https://www.youtube.com/watch?v=omJb9f_7ApU

Sicuramente una vostra ricerca in internet potrà trovare altri interessanti tutorial per la costruzione del nostro "cuore".

Sul retro del "cuore" scriveranno un gesto che si impegnano a fare per star vicino a chi si trova in difficoltà.

Il "cuore" verrà attaccato alla terza candela, che servirà alla costruzione della corona di Avvento.

Il "cuore" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della terza candela della corona d'Avvento.

I ciechi, gli zoppi, i sordi...

Nei nostri paesi, grazie a Dio, ci sono sempre alcune persone che possono raccontare una rinascita: il superamento di una perdita o di un lutto, l'affrontare positivo di una prova, la scoperta di una passione o di un impegno attraverso un'esperienza difficile. Potrebbe essere bello creare un'occasione per incontrare qualcuna di queste persone, meglio andando a visitarla nella propria casa. Potrebbe essere un'idea andare a portarle gli auguri e in cambio ricevere il dono di una preziosa testimonianza: "come Dio mi ha fatto maturare".

Si potrebbe anche visitare la mostra fotografica *Percorsi di Pace: Casa Betania, casa dell'accoglienza ed ospitalità*, realizzata dalla Caritas Diocesana e dal Centro Missionario Diocesano. La mostra è ospitata negli spazi del Polo Culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo in via della Campagnola, 18. Attraverso alcune immagini si potranno conoscere alcuni bambini che, purtroppo, hanno vissuto o vivono la guerra, la fuga e diverse altre difficoltà, ma che in un modo o nell'altro hanno trovato accoglienza e pace grazie a persone e comunità solidali. La mostra si potrà visitare nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.00 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Per eventuali gruppi numerosi chiediamo gentilmente di avvisare la biblioteca chiamando lo 0481 967930.

Strumenti

Il canto *Le impronte del cuore* del Piccolo Coro dell'Antoniano, supporto multimediale per vedere/sentire il canto e il tutorial per la costruzione del cuore, forbici con la punta arrotondata, cartoncini colorati, pennarelli, matite, penne, cordoncino, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e i cuori.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Ti aspettiamo, Signore.
Sappiamo che la tua presenza è tangibile.
Sappiamo che rinnovi la tua promessa
di salvezza ogni giorno,
ma in noi abitano domande, dubbi, ricerca.
Non sempre riusciamo a vederti.
Non sempre è facile cogliere
i segni della tua presenza nella storia.
Come Giovanni ci chiediamo:
"Sei tu? O dobbiamo ancora attendere?"
Insegnaci a scoprirti. Insegnaci a cogliere la tua presenza.
Insegnaci a vedere i germogli fiorire.
Donaci quella capacità di andare in profondità
per vedere l'invisibile: scintille di dono,
gemme di perdono, gocce di fraternità.
Vieni, Signore Gesù, vita del mondo. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

DARSI DA FARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 11,2-11*;
- a comprendere la bellezza dell'aprirsi a tutto ciò che vive attorno a loro e del crescere donando la vita;
- ad adoperarsi verso il prossimo, senza aspettare nulla in cambio;
- a vivere le giornate impegnandoci a fare il bene con i fatti e non con le parole.

Contenuti catechistici

Adoperarsi nell'attesa

Non rimaniamo fermi ad aspettare. Non stiamo con le mani in mano senza far niente. Se non ci adoperiamo per accogliere Gesù, non sarà vero Natale. Mettiamocela tutta a rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un racconto.

Il bambino e le stelle marine di Bruno Ferrero

Una tempesta terribile si abbatté sul mare. Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di maglio, o come vomeri d'acciaio aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, i crostacei e i piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare.

Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa.

Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle truppe televisive per filmare lo strano fenomeno. Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo.

Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente.

All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustrata di cemento, un uomo lo chiamò.

«Ma che fai, ragazzino?»

«Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia» rispose il bambino senza smettere di correre.

«Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!» gridò l'uomo. «E questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!».

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: «Ho cambiato le cose per questa qui».

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua.

Così furono salvate tutte.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵***i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.*** ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Simbolo

Il cuore

L'intensità del nostro agire dipende dal cuore. Le cose vanno fatte con il cuore. Ci vuole, allora, un cuore grande, aperto e caldo. Tuttavia, non bastano le sole nostre forze, ma serve il calore dello Spirito Santo! Dobbiamo, quindi, lasciare aperto il nostro cuore allo Spirito Santo! Avremo, allora, un cuore grande che ci trasformerà in nutrimento e in dono per noi stessi e per gli altri! Saremo, allora, capaci di darci da fare, agendo sempre e solo a favore delle persone.

Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Avvento. Protagonista di questa terza domenica è Giovanni Battista. Il Battista ha un compito speciale: insegnarci l'atteggiamento giusto per accogliere il Signore che viene; aiutarci a scegliere la strada giusta per vivere in maniera gioiosa e autentica la venuta del

Messia. Gesù è proprio il Messia, chi lo incontra cambia vita. Gioia grande avrà riempito il cuore di Giovanni nell'ascoltare la risposta di Gesù.

Non bisogna smettere di attenderlo! Gesù viene e viene ancora oggi, ma Lui non ha mani per accarezzare: ha però le nostre mani che in questo periodo di attesa devono essere impegnate nella giusta direzione, in ciò che davvero ci aiuta a preparare la via. Noi sicuramente non ridaremo la vista ad un cieco, ma potremo far aprire gli occhi ad un amico che si è allontanato da Gesù perché distratto da troppi idoli. Potremo sostenere chi "zoppica nel cuore" e non riesce più ad andare con carità verso gli altri. Potremo aiutare una persona povera che si sente "lebbrosa", esclusa, facendola sentire accolta. Potremo far sì che un "sordo" alla voce di Dio possa sentirla attraverso un nostro semplice sorriso o una parola gentile. Possiamo donarci e donare vita, preparando la via di Gesù!

Si possono proporre due attività tra cui scegliere.

Stelle marine

Per imparare a farsi vicino occorre darsi da fare concretamente. Il/la Catechista e/o l'educatore/trice invita i bambini a ritagliare una stella marina di cartoncino colorato (vedi allegato), a colorarla e a decorarla a loro piacimento (con nastri, stickers, glitter...).

Leggiamo ora insieme ai bambini la lista delle emozioni (potrebbe essere riportata in un cartellone, così da essere visibile a tutti): paura, rabbia, tristezza, gioia disgusto, sorpresa, ammirazione, divertimento, ansia, soggezione, imbarazzo, noia, calma, confusione, dolore, interessamento, nostalgia. A questo punto chiediamo di pensare ad una persona che ha provato una di queste emozioni, di scegliere un gesto concreto che possa portare conforto e sollievo e di scriverlo sul retro della stella.

Quindi attacchiamo un cordoncino colorato e appendiamola sul nostro albero di Natale per rendere speciale la nostra casa, in attesa dell'Ospite tanto atteso.

Oppure, tutte le stelle marine potrebbero essere attaccate ad un cartellone formando un unico cuore grande. Questo rappresenta l'amore di Dio che abbraccia tutti e vuole raggiungere tutti col suo amore attraverso i nostri piccoli gesti.

Il "cuore" sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della terza candela della corona d'Avvento.

I ciechi, gli zoppi, i sordi...

Nei nostri paesi, grazie a Dio, ci sono sempre alcune persone che possono raccontare una rinascita: il superamento di una perdita o di un lutto, l'affrontare positivo di una prova, la scoperta di una passione o di un impegno attraverso un'esperienza difficile. Potrebbe essere bello creare un'occasione per incontrare qualcuna di queste persone, meglio andando a visitarla nella propria casa. Potrebbe essere un'idea andare a portarle gli auguri e in cambio ricevere il dono di una preziosa testimonianza: "come Dio mi ha fatto maturare".

Si potrebbe anche visitare la mostra fotografica *Percorsi di Pace: Casa Betania, casa dell'accoglienza ed ospitalità*, realizzata dalla Caritas Diocesana e dal Centro Missionario Diocesano. La mostra è ospitata negli spazi del Polo Culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo in via della Campagnola, 18. Attraverso alcune immagini si potranno conoscere alcuni bambini che, purtroppo, hanno vissuto o vivono la guerra, la fuga e diverse altre difficoltà, ma che in un modo o nell'altro hanno trovato accoglienza e pace grazie a persone e comunità solidali. La mostra si potrà visitare nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.00 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Per eventuali gruppi numerosi chiediamo gentilmente di avvisare la biblioteca chiamando lo 0481 967930.

Strumenti

Il racconto *Il bambino e le stelle marine* di Bruno Ferrero, cartellone, materiale per la costruzione della stella (fogli o cartoncino colorato, matita, forbici, colla, colori, glitter, stickers, nastri colorati...), cartellone, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le stelle marine.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

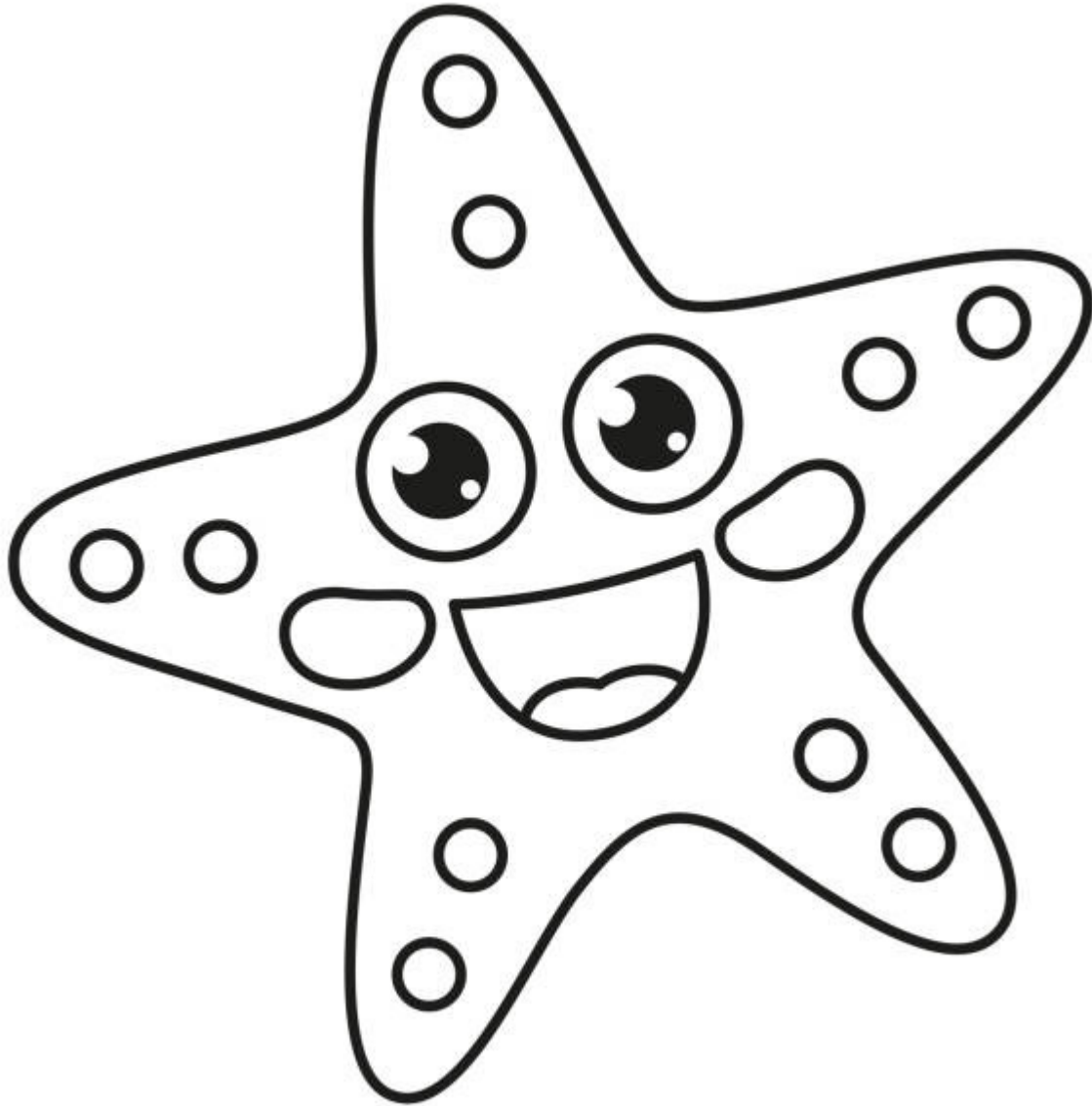
Insieme: «Signore Gesù,
aiutaci ad essere “mani operose”
che, attingendo all’albero del tuo amore,
portano frutti di vita
per sé e per gli altri. Amen!».

Oppure

Insieme: «Gesù, Tu sei venuto a portare il lieto annuncio ai poveri.
Ma chi sono i poveri?
Sono i semplici,
coloro che hanno il cuore puro.
Gesù, ti chiedo di aiutarmi ad essere semplice,
a non amare solo me stesso e coloro che mi amano,
ma a pensare agli altri, a voler bene anche a quelli che nessuno ama.
Aiutami, Gesù, a fare attenzione a tutti coloro che,
in qualche modo, incontro sul mio cammino. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato



TERZA DOMENICA DI AVVENTO

DARSI DA FARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini/ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo* 11,2-11;
- a riflettere su come si possa darsi da fare, senza aspettare che sia l'altro a muoversi per primo;
- a vivere le giornate impegnandoci a fare il bene con i fatti e non con le parole.

Contenuti catechistici

Adoperarsi nell'attesa

Non rimaniamo fermi ad aspettare. Non stiamo con le mani in mano senza far niente. Se non ci adoperiamo per accogliere Gesù, non sarà vero Natale. Mettiamocela tutta a rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con il video *Minuscule - The vegetable garden / Topinambour (Season 2)*, che trovi a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=BnUtsMMfjWU>

Come le formiche, possiamo essere attivi, realizzare idee, compiere gesti e azioni che abbelliscono l'ambiente in cui viviamo. Darsi da fare significa intensificare il nostro impegno nel rendere più bella la nostra casa ed il nostro cuore per la venuta di Gesù.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵**i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.** ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Simbolo

Il cuore

L'intensità del nostro agire dipende dal cuore. Le cose vanno fatte con il cuore. Ci vuole, allora, un cuore grande, aperto e caldo. Tuttavia, non bastano le sole nostre forze, ma serve il calore dello Spirito Santo! Dobbiamo, quindi, lasciare aperto il nostro cuore allo Spirito Santo! Avremo, allora, un cuore grande che ci trasformerà in nutrimento e in dono per noi stessi e per gli altri! Saremo, allora, capaci di darci da fare, agendo sempre e solo a favore delle persone.

Attività

Si invitano i bambini/ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Avvento.

Giovanni il Battista è in prigione perché, pubblicamente, si è scontrato con il re Erode Antipa. Giovanni è stato colui che ha battezzato Gesù nel fiume Giordano, è stato colui che aveva preparato il popolo di Israele ad accoglierlo come Messia.

Ma Giovanni è anche un uomo e, nella durezza della prigione, ha un dubbio: ma sarà proprio Gesù il Salvatore tanto atteso? Cristo non giudica il Battista per questo suo dubbio, sa che siamo umani, sa che siamo deboli, e abbiamo bisogno di qualcuno che ci sostenga sempre: questa consapevolezza è un segno della delicatezza che il Padre ha per noi. Ecco perché Gesù, citando una profezia del profeta Isaia, indica che le sue parole e i suoi gesti, i suoi miracoli, significano che Dio stesso è venuto a camminare in mezzo al suo popolo. Il Signore avrebbe potuto benissimo salvarci stando tranquillo tranquillo nell'alto dei Cieli (è onnipotente...), ma ha scelto di stare accanto a noi per farci capire che la potenza della sua salvezza non passa attraverso un gesto di forza manifesta (un prodigio che costringa tutti a credere) ma grazie a un annuncio discreto, quasi un "bussare" di Dio al nostro cuore, perché il Vangelo, la "Buona notizia" che porta (e Cristo stesso è la "Buona notizia") non è "gettata addosso" all'uomo, debole per le malattie e povero perché mancante di Dio, ma si pone accanto a lui mettendosi in cammino, chiedendoci il permesso di entrare nella nostra vita, per starci accanto, per darci una speranza, per farci capire che la malattia, il dolore, il male, il peccato, non avranno mai l'ultima parola.

Si possono proporre due attività tra cui scegliere.

Inviti particolari

Il/la catechista e/o educatore/trice invita i bambini/ragazzi a scrivere una frase di un autore importante sulla gioia del "darsi da fare", dell'agire in modo disinteressato e intenso su dei cuori e decorati. Poi questi cuori anonimi (se non per la firma dell'autore originale della frase) verranno messi a caso nelle cassette della posta delle abitazioni del paese o del quartiere. Sono un semplice e piccolo modo per risvegliare gli animi di chi li leggerà.

NB: se la ricerca delle frasi non fosse possibile, sarebbe bene che il/la catechista e/o educatore/trice arrivasse all'incontro con una ricerca già svolta. Sarà, poi, compito dei bambini/ragazzi scegliere tra gli aforismi presentati.

Possiamo realizzare qualche cuore-biglietto in più così da presentarli durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della terza candela della corona d'Avvento.

I ciechi, gli zoppi, i sordi...

Nei nostri paesi, grazie a Dio, ci sono sempre alcune persone che possono raccontare una rinascita: il superamento di una perdita o di un lutto, l'affrontare positivo di una prova, la scoperta di una passione o di un impegno attraverso un'esperienza difficile. Potrebbe essere bello creare un'occasione per incontrare qualcuna di queste persone, meglio andando a visitarla nella propria casa. Potrebbe essere un'idea andare a portarle gli auguri e in cambio ricevere il dono di una preziosa testimonianza: "come Dio mi ha fatto maturare".

Si potrebbe anche visitare la mostra fotografica *Percorsi di Pace: Casa Betania, casa dell'accoglienza ed ospitalità*, realizzata dalla Caritas Diocesana e dal Centro Missionario Diocesano. La mostra è ospitata negli spazi del Polo Culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo in via della Campagnola, 18. Attraverso alcune immagini si potranno conoscere alcuni bambini che, purtroppo, hanno vissuto o vivono la guerra, la fuga e diverse altre difficoltà, ma che in un modo o nell'altro hanno trovato accoglienza e pace grazie a persone e comunità solidali. La mostra si potrà visitare nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.00 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Per eventuali gruppi numerosi chiediamo gentilmente di avvisare la biblioteca chiamando lo 0481 967930.

Strumenti

Il video *Minuscule - The vegetable garden / Topinambourg (Season 2)*, supporto multimediale per vedere/sentire il video e per la ricerca delle frasi d'autore, fogli colorati o cartoncini, penne, pennarelli, glitter, stickers, matite, forbici, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e il cuore.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Signore,
ti ringraziamo perché ci hai presi per mano
e ci hai accompagnato all'incontro con Gesù.
Tu vieni incontro alle persone stanche della vita,
deluse e sfiduciate,
e le aiuti a ritrovare la strada dell'amore e della fiducia,
la possibilità di dare un senso alla loro vita.
Per fare questo tu hai bisogno anche di noi:
aiutaci a diventare strumento di speranza e di gioia per gli altri.
Amen».

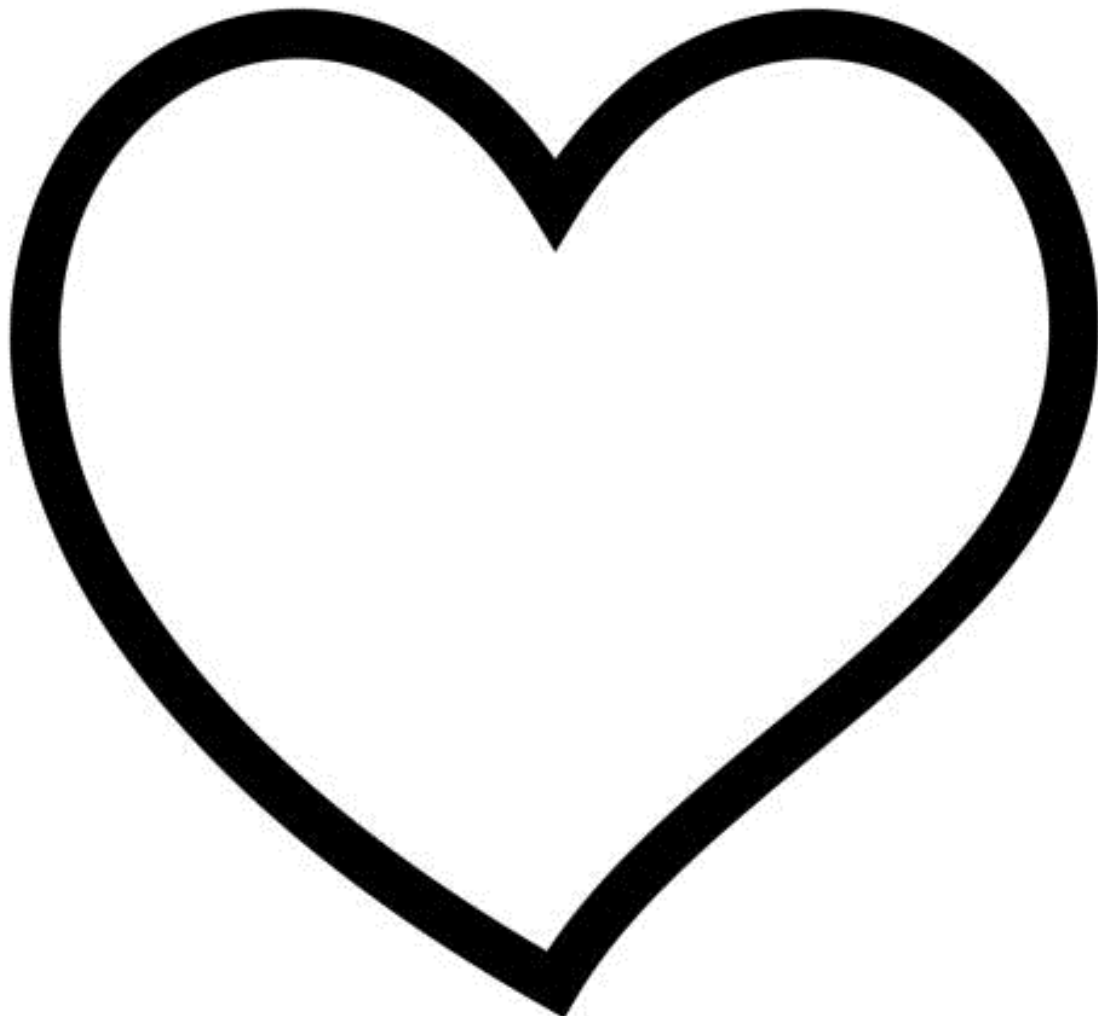
Oppure.

Insieme: «Tu sei la nostra salvezza!
Signore Gesù, ci inviti alla gioia,

ma ci sembra un'assurdità
se pensiamo alla pandemia, alla guerra, alla povertà che attanaglia tante famiglie.
Oggi c'è tanta tristezza e angoscia,
ma tu Signore ci doni la Speranza,
ci inviti alla pazienza dell'attesa,
alla gioia radicata nell'umiltà.
La gioia del Natale è accordata agli umili, ai semplici,
ai fedeli, a chi si apre alla tua volontà.
Donaci, Signore, tanta gioia nel cuore,
per accoglierti nella nostra vita,
per preparare anche noi la via davanti a te,
per testimoniare, nel carcere della sofferenza,
che tu sei l'unico Salvatore. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato



TERZA DOMENICA DI AVVENTO

DARSI DA FARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo* 11,2-11;
- a scoprire la gioia di fare qualcosa verso il prossimo, senza aspettarsi nulla in cambio;
- a sperimentare il piacere di darsi da fare gratuitamente, con amore ed entusiasmo per rendere la vita migliore a chi mi sta vicino;
- a vivere le giornate impegnandoci a fare il bene con i fatti e non con le parole.

Contenuti catechistici

Adoperarsi nell'attesa

Non rimaniamo fermi ad aspettare. Non stiamo con le mani in mano senza far niente. Se non ci adoperiamo per accogliere Gesù, non sarà vero Natale. Mettiamocela tutta a rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con uno tra i due video proposti o con un'opera d'arte.

“Cuerdas”, Stringhe

Il video lo si può trovare a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=4INwx_tmTKw

Erste Christmas Ad 2020

Il video lo si può trovare a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=vTjtjgualL9E>

Cristo nelle periferie di Georges Rouault

Per iniziare l'incontro proponiamo la contemplazione di un'opera d'arte. I ragazzi vengono messi di fronte alla riproduzione dell'opera *Cristo nelle periferie* dell'artista Georges Rouault.

I ragazzi divisi in piccoli gruppi provano a mettere in evidenza tutti gli elementi che sembrano, dalla loro osservazione importanti. Si prova così a condividere tutto quello che i ragazzi hanno scoperto. La/il catechista e/o l'educatrice/tore prova a dare una lettura e a fare una sintesi.

Nell'allegato offriamo un piccolo cenno descrittivo dell'opera che può aiutare.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù

rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ***5i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.*** ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Simbolo

Il cuore

L'intensità del nostro agire dipende dal cuore. Le cose vanno fatte con il cuore. Ci vuole, allora, un cuore grande, aperto e caldo. Tuttavia, non bastano le sole nostre forze, ma serve il calore dello Spirito Santo! Dobbiamo, quindi, lasciare aperto il nostro cuore allo Spirito Santo! Avremo, allora, un cuore grande che ci trasformerà in nutrimento e in dono per noi stessi e per gli altri! Saremo, allora, capaci di darci da fare, agendo sempre e solo a favore delle persone.

Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa terza domenica di Avvento.

Nei racconti dei vangeli si nota che Gesù fa le preferenze. Quello che abbiamo ascoltato oggi, lo dice chiaramente: a Gesù stanno a cuore le persone che vivono in una situazione di debolezza e che più di altre hanno bisogno di ricevere la buona notizia di un Dio vicino che ama ogni uomo. Gesù fa le preferenze per i poveri! Ci sono diversi tipi di povertà: quella materiale della mancanza di beni che affligge purtroppo troppe famiglie anche in mezzo a noi e la povertà spirituale, cioè quelle situazioni della vita che ci fanno sentire soli, tristi, abbandonati da tutti e persino da Dio. Attraverso le persone di buona volontà che si impegnano per cambiare la vita degli altri, è possibile far sperimentare l'amore di Dio che abbraccia tutti e vuole raggiungere tutti col suo amore. Bastano piccoli gesti, ma concreti: un sorriso o una carezza per chi si sente un po' giù di morale, un grazie detto dal cuore a chi si prende cura di noi ogni giorno. Ma si possono anche fare grandi progetti per sostenere gli altri, raccogliere fondi per chi soffre, pregare per la pace e la serenità: qualche piccola rinuncia per dare a chi ne ha bisogno il segno tangibile della vicinanza di Dio.

Si possono proporre tre attività tra cui scegliere.

Dammi un cuore

Riprendendo il video visto, i ragazzi verranno invitati ad esprimere ciò che il cortometraggio ha suscitato e verranno guidati a comprendere l'importanza del "Darsi da fare" con gioia per rendere felice chi vedono in difficoltà.

Ciascuno di loro sarà invitato a rispondere (nel proprio cuore) alla seguente domanda: «Cosa posso fare per gli altri a me vicini? A scuola, a casa, ...».

Il catechista distribuirà poi a ciascun ragazzo un cuore di cartoncino rosso (vedi allegato), sul quale sarà stampata da un lato la frase: «La gioia è amore in azione» (Madre Teresa di Calcutta).

Oppure proponiamo ai ragazzi di realizzare un semplice “cuore”. A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione del “cuore”:

<https://www.youtube.com/watch?v=Z23B-1pC13U>

https://www.youtube.com/watch?v=88_yZyZ7LFs

Quando avranno costruito il cuore, scriveranno da un lato la frase: «La gioia è amore in azione» (Madre Teresa di Calcutta).

Sul retro ciascuno ragazzo scriverà cosa è disposto a fare per rendere felice l'altro, per farlo sentire meno solo.

Si possono unire tutti i cuori con un cordoncino (come Maria era unita al suo amico tramite le corde che continuavano ad unire i loro cuori anche dopo che lui è morto) e appendere questa “catena” nella stanza dove ci si ritrova abitualmente per l'incontro: ogni volta che la guarderanno si ricorderanno quanto sia importante darsi da fare per rendere felice l'altro.

Il “cuore” sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della terza candela della corona d'Avvento.

Variante. Tutto intorno al cuore si può incollare un cordoncino, in ricordo della corda usata da Maria per aiutare in tutti i modi possibili il suo amico. Se lasciamo un piccolo occhiello di cordoncino nella parte superiore del cuore potremo poi appendere il cuore all'albero di Natale.

I ciechi, gli zoppi, i sordi...

Nei nostri paesi, grazie a Dio, ci sono sempre alcune persone che possono raccontare una rinascita: il superamento di una perdita o di un lutto, l'affrontare positivo di una prova, la scoperta di una passione o di un impegno attraverso un'esperienza difficile. Potrebbe essere bello creare un'occasione per incontrare qualcuna di queste persone, meglio andando a visitarla nella propria casa. Potrebbe essere un'idea andare a portarle gli auguri e in cambio ricevere il dono di una preziosa testimonianza: “come Dio mi ha fatto maturare”.

Si potrebbe anche visitare la mostra fotografica *Percorsi di Pace: Casa Betania, casa dell'accoglienza ed ospitalità*, realizzata dalla Caritas Diocesana e dal Centro Missionario Diocesano. La mostra è ospitata negli spazi del Polo Culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo in via della Campagnola, 18. Attraverso alcune immagini si potranno conoscere alcuni bambini che, purtroppo, hanno vissuto o vivono la guerra, la fuga e diverse altre difficoltà, ma che in un modo o nell'altro hanno trovato accoglienza e pace grazie a persone e comunità solidali. La mostra si potrà visitare nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì dalle 16.00 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Per eventuali gruppi numerosi chiediamo gentilmente di avvisare la biblioteca chiamando lo 0481 967930.

Piccoli gesti

Giovanni il Battista, ad un certo punto della sua vita, ha avuto una domanda da porre a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». La risposta l'abbiamo direttamente da Lui, l'unico in grado di rispondere anche alle nostre domande: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo».

Sapendo che le vere risposte sono concrete e soprattutto caritative, si propone ai ragazzi di pensare e di realizzare un'azione. Visitare o accogliere nel gruppo qualche anziano e farsi raccontare la sua storia, fare una piccola raccolta di viveri da portare ad un centro Caritas o alla Mensa per i Poveri, preparare un dolce insieme da donare a qualcuno, andare nelle case di alcuni

malati della parrocchia portando la testimonianza della loro gioia e dell'affetto... Insomma, far uscire dai ragazzi stessi un segno concreto da compiere insieme nel proprio quartiere e nella propria parrocchia.

Strumenti

Il video *Cuerdas o Erste Christmas Ad 2020*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, l'opera d'arte e il tutorial per la costruzione del cuore, cartoncini, matite, forbici, pennarelli, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e i cuori.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme:

«Signore Gesù,
stiamo vivendo in un mondo in cui non sempre riusciamo ad accorgerci degli altri,
e facciamo difficoltà a capire ciò di cui hanno bisogno.
Siamo presi dal nostro IO e con fatica vediamo il TU.
Ti preghiamo, Signore,
dacci un cuore per servire,
la volontà di scoprire come "darci da fare" per gli altri.
Donaci la saggezza e il modo giusto di avvicinarci al prossimo
e a tutti coloro che hanno bisogno del tuo amore
proprio ora che si avvicina la felice festa del Natale.
Guidaci mentre usiamo i talenti che ci hai donato
per essere le tue mani e i tuoi piedi nella nostra comunità».

Oppure.

Insieme:

«Non ti lascio cadere e non ti abbandono.
Resto presso di te con il mio amore,
ti accompagno dovunque andrai.

Il mio amore sia la tua forza,
la mia fedeltà la tua difesa.
Ti avvolga sempre la mia tenerezza.

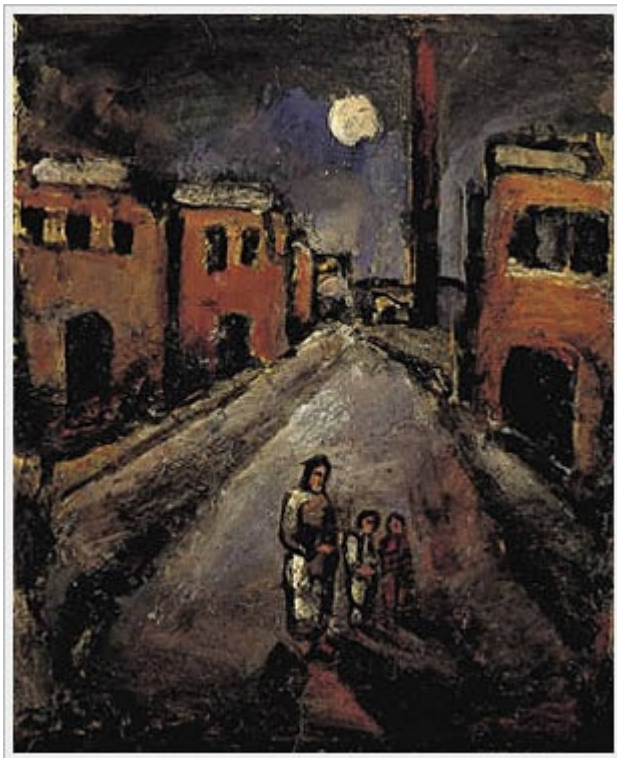
Se sei triste, ti consolerò,
nella tua inquietudine stendo la mia mano su di te.
Quando sarai ricurvo per il dolore
ti solleverò con uno sguardo d'amore.

Quando le preoccupazioni ti opprimeranno,
ti sussurrerò parole di fiducia.
Se l'affanno colmerà la tua anima, lo caccerò,
e la mia presenza sarà per te luce in tutto quello che farai.

Addormentati faccia a faccia, cuore a cuore...
tendi l'orecchio, batte per te... nella lunga notte,
a ogni nuovo giorno... Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato



Questo dipinto del 1920 è caratterizzato dal tenue chiarore che avvolge i personaggi e crea un'atmosfera carica di speranza nel contesto di un desolato sobborgo urbano. Si tratta di uno dei celebri "paesaggi mistici" di questo grande artista francese del XX secolo, il cui occhio cercava sempre di cogliere i segni del riscatto sui volti dei sofferenti e sulle miserie umane [...].

La scena, collocata in uno spazio reale ed insieme immaginario, ci testimonia la sincera convinzione di fede dell'artista, che Cristo cammina con gli uomini, condividendo con loro le fragilità ed i dolori per aprire la via di un superamento del loro destino. [...]

Gesù e i ragazzi di strada

In mezzo alla via, una piccola figura di Cristo sta accompagnando due "ragazzi di strada". [...] Il suo Gesù non è più quello convenzionale delle accademie o del gusto ufficiale della Chiesa [...].

Le figure di questi due piccoli "compagni di viaggio" sono un simbolo della povertà, dell'ingiustizia, dell'oppressione dei deboli: Rouault intende protestare con la sua pittura contro ogni prevaricazione e violenza [...]. Anche in questo caso abbozza il ritratto di due ragazzi di cui il Cristo si fa fratello maggiore. E così mentre egli umanizza il Cristo, conferisce contemporaneamente ai due ragazzi un carattere "divino".

La luna e le case

[...] Noi possiamo cogliere senza fatica il dialogo affettuoso e fraterno che si instaura tra i personaggi [e il contesto ...]. Questa periferia è però rischiarata dalla luce soffusa di una luna piena, astro celeste che illumina la notte e che ci comunica l'idea di essere abitata da una presenza umile, ma centrale, che sembra poter trasfigurare la realtà. In questo modo, l'opera ci manifesta che la luce non viene propriamente dalla luna, e non cade sui palazzi o sui personaggi, ma emerge, sorge dalla tela stessa. Qui si manifesta qualcosa che non può essere spiegata se non con la fede di Rouault. Si crea così un'atmosfera quasi di una veglia che porta con sé un presagio di rinascita. Le stesse case, anziché essere dipinte di grigio o di colori freddi, assumono una colorazione rosacea, quasi umana. Dove passa il Cristo dunque, questi ambienti si trasformano in luoghi in cui accade qualcosa di significativo [...]. Anche questa tela di Rouault è infatti frutto di una sintesi unica, per il suo tempo, di senso terreno dell'arte e della luce spirituale della fede. Allora anche questo spazio così freddo e spoglio diventa per l'artista un luogo santo per eccellenza, dove può regnare il silenzio e la pace.

Attualità del dipinto

[...] E così, ancora una volta la sua arte si fa annuncio e ci ricorda che chi, come lui, sa inoltrarsi con fede per le strade del mondo, ne scopre anche i ghetti ed i bassifondi dove si annidano sofferenza

e povertà, umiliazioni ed oppressioni, emarginazioni e miserie, malattie fisiche e psichiche e solitudini.

Spesso le pietre della strada sono insanguinate dalle guerre e dalle violenze, e, nelle periferie abitate dai piccoli si scarica l'indifferenza del potere, quando la corruzione si incrocia con l'ingiustizia. Di qui, come da questa strada del dipinto, si leva il mesto, spesso silenzioso grido dei perseguitati. [...]

Tuttavia nei dipinti di Rouault, come nelle Scritture si fa spazio la figura di Cristo che entra nella storia ed apre il suo mistero pubblico proprio con un annuncio di speranza per gli ultimi della terra [...].

Questo Cristo, nella sua solidarietà d'amore e col dono totale della sua vita, riesce a deporre nel limite e nel male dell'umanità un seme di divinità, ossia un principio di liberazione e di salvezza; col suo offrirsi a noi irradia di redenzione il dolore e la morte da lui assunti e vissuti, e apre anche a tutti l'alba della risurrezione.

L'arte di Rouault provoca ogni cristiano a scendere in strada con Cristo, per farsi carico della missione di annunciare questa parola di speranza, attraverso la sua condivisione coi piccoli, coi poveri e coi sofferenti, attraverso la testimonianza della sua fede nel regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, attraverso la vicinanza amorosa che non giudica e non condanna, ma che sostiene, illumina, conforta e perdona, sulla scia delle parole di Cristo [...]. È un quadro dunque che va ridipinto con i colori delle nostre vite!

Antonio Scattolini

